

# Il professionista della conformità e dell'etica

di Claudio Cola

## La rilevanza della norma tecnica

Per comprendere la rilevanza della norma UNI 11753 sul Professionista della Conformità ed Etica (*Compliance and Ethics*), approvata il 25 luglio 2019, basta evidenziare che le Autorità di Vigilanza del settore bancario, finanziario e assicurativo (Banca d'Italia, Consob, Ivass) prevedono la presenza nelle organizzazioni dagli stessi vigilate di funzioni di *compliance* "adeguate per competenza e numero degli addetti" a presidio del rischio di non conformità alle norme.

Il rischio di non conformità alle norme (comunemente definito "*compliance risk*") comporta in estrema sintesi la necessità per le organizzazioni di porre in essere presidi interni in grado di mitigare il rischio del mancato rispetto di leggi, regolamenti, disposizioni esterne e interne, nonché delle conseguenze che ciò comporta in termini di sanzioni (civili, penali, amministrative), perdite economiche e conseguenze negative reputazionali. Il presidio di tale rischio ha, come è facile comprendere, una forte connotazione organizzativa e il suo punto di partenza e snodo fondamentale sta nel poter disporre di risorse umane e più in generale di professionisti che siano in grado di identificare e valutare tali rischi, di pianificare e rendicontare le attività effettuate, nonché gli interventi necessari a correggere eventuali carenze riscontrate.

Nel continuo il professionista *compliance and ethics* deve monitorare l'andamento del rischio in parola, favorendo l'attuazione di interventi correttivi, verificando le condizioni di efficacia nonché sviluppando una cultura improntata a valori di eticità e di correttezza di comportamenti nell'organizzazione.

Una professionalità complessa che ha bisogno di approfondite conoscenze giuridiche, unitamente a competenze e abilità organizzative estese al settore informatico; pertanto, tali figure devono essere in grado di lavorare di regola in *team* specialistici, tenuto conto della complessità e dell'elevato numero delle regole da presidiare che impattano sulla gestione dell'azienda. Accanto all'individuazione nel continuo delle norme applicabili all'organizzazione di riferimento, alla gestione del conseguente rischio nei processi aziendali, al presidio dell'integrità dell'organizzazione e dei suoi componenti, al professionista *compliance and ethics* compete la valutazione in ottica di conformità alle norme, di valutare le decisioni del vertice aziendale (organizzando le informazioni e monitorando la legittimità dell'implementazione delle decisioni e dello stesso processo decisionale). La complessità dei compiti affidati diviene ancor più evidente se si considerano le aree di attività che hanno una dimensione sia verticale (normativa bancaria, intermediazione finanziaria, assicurativo previdenziale, ecc.) e sia orizzontale (tra le altre: anticiclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, anticorruzione, embarghi finanziari, responsabilità

amministrativa degli enti, ecc.).

Una dimensione che evidenzia come la figura del professionista della *compliance* va ben oltre i soli settori bancario, finanziario e assicurativo, per riguardare tutte le organizzazioni complesse a qualunque settore esse appartengano (energetico, beni di consumo, infrastrutture, farmaceutico, ecc.) fino a comprendere la Pubblica Amministrazione (si pensi ad esempio alle aree anticorruzione, trasparenza, anticiclaggio).

Da rilevare al riguardo che spesso le stesse Autorità di vigilanza di settore estendono le loro attività di controllo ben oltre il settore finanziario (si pensi all'anticiclaggio, alla tutela del mercato, al trattamento dei dati personali), per comprendere la rilevanza di carattere generale del presidio *compliance*.

Una verità incontrovertibile che trova conferma nella circostanza che la figura del professionista *compliance and ethics* a livello internazionale è di regola presente nelle medie e grandi imprese dei diversi settori merceologici (denominato *compliance officer*) e da questi è approdata a quelli "finanziari".

Di questa realtà ha intelligentemente tenuto conto la regolamentazione UNI che, pur riferendosi all'area bancaria assicurativa e finanziaria, ha espressamente previsto la norma stessa quale punto di riferimento metodologico per gli operatori di conformità ed etica di tutti gli altri settori.



## I contenuti della regolamentazione UNI

È propriamente l'approccio metodologico che consente di affrontare con successo le diverse fasi del processo di conformità ed etica che devono affrontare i responsabili e più in generale i componenti dei team di *compliance*, che sono così di seguito ripartite:

- monitoraggio e verifica: monitorare l'evoluzione delle disposizioni normative di vario livello, analizzarne l'impatto sui processi interni, definire la gestione del *compliance risk*, valutare i rischi residui, predisporre interventi correttivi, monitorare la loro efficacia, ecc.;
- consulenza: elaborare pareri, effettuare l'analisi di conformità di nuove disposizioni da applicare in concreto nei processi aziendali, effettuare proposte di aggiornamento e valutare ex ante i progetti innovativi su nuovi prodotti, servizi e mercati);
- formazione: predisporre gli obiettivi di formazione e corsi di formazione estesi a tutto il personale nelle aree di *compliance* e etica, monitorandone il livello di fruizione, realizzare direttamente formazione in materia di *compliance* e di etica;
- controlli: individuare i controlli di secondo livello in ambito *compliance* e etica definendo la metodologia esecutiva, eseguire controlli in loco e a distanza, analizzare i controlli affidati a altre funzioni, analizzare l'andamento dei controlli sia svolti in proprio che da terzi;
- reportistica: definire la struttura dei flussi informativi per gli organi di vertice e per le altre funzioni di controllo aziendale, definire la struttura dei flussi informativi per le autorità di vigilanza, elaborare relazioni per gli organi aziendali e per le funzioni di controllo compreso il rischio etico.

La norma UNI organizza il percorso del professionista in termini di conoscenze, abilità e competenze professionali evidenziando che le conoscenze necessariamente sono estese ad ambiti trasversali che vanno oltre il settore "finanziario", riguardando, oltre all'etica, ambiti quali ad esempio:

- responsabilità amministrativa delle società e degli enti;
- sistema dei controlli interni;
- anticiclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- anticorruzione;



- *whistleblowing*;
- trattamento dei dati personali (*privacy*);
- sicurezza sul lavoro;
- governo societario;
- parti correlate;
- politiche di remunerazione;
- rischio informatico;
- conformità alle norme fiscali;
- codici etici e codici di condotta.

Completano la regolamentazione gli elementi di valutazione dei risultati dell'apprendimento con riferimento sia ai percorsi di accesso alla professione (titoli di studio) e sia per quanto attiene ai metodi di valutazione dei risultati dell'apprendimento (prova scritta, esame orale, ecc.).<sup>1</sup>

Il tutto con particolare riferimento al Quadro europeo delle qualifiche (Eqf), che pone l'accento sul risultato finale dell'apprendimento, ovvero su "conoscenze, abilità e competenze" acquisite.

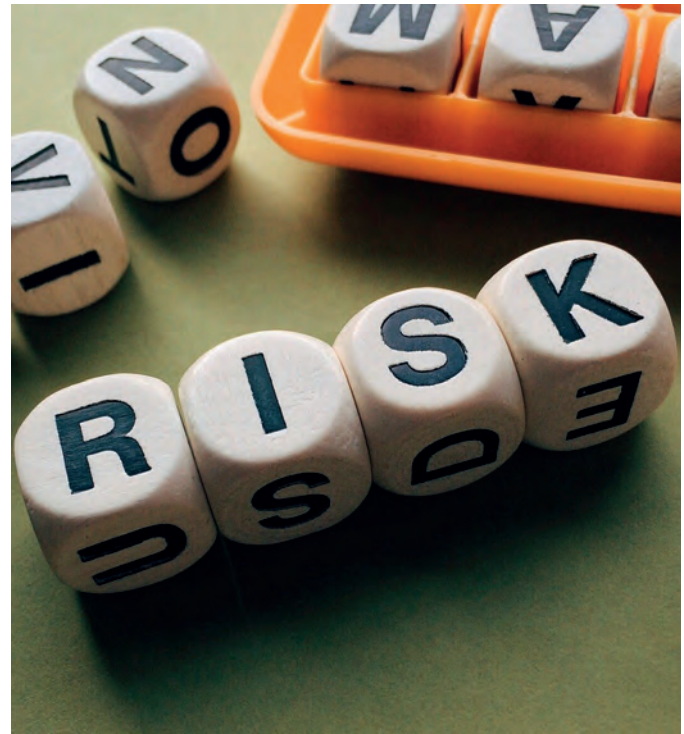
### Importanti possibili prospettive

Il professionista *compliance and ethics* assume sempre più un ruolo strategico nelle realtà aziendali complesse, caratterizzandosi quale soggetto di controllo di Il livello che insieme con altre funzioni di controllo di pari livello deve operare con un approccio strutturato e coordinato.

In sostanza il professionista *compliance and ethics* deve collaborare con i professionisti del *risk management*, della pianificazione e del controllo di gestione e delle eventuali altre funzioni di controllo esistenti in azienda, in relazione alle molteplici necessità di gestione dei rischi aziendali.

La cooperazione deve assumere un approccio integrato così da consentire la razionalizzazione dei rischi e presuppone una metodologia comune tra gli *owner* della *compliance* e più in generale tra gli *owner* dei controlli, nonché il coordinamento tra tali *owner* che è, tra l'altro, finalizzato a un *reporting* integrato al vertice aziendale.

L'arrivo della norma sulla *compliance* arricchisce il panorama dei professionisti in ambito bancario, finanziario e assicurativo - previdenziale, aggiungendosi alla norma UNI in vigore per i professionisti della pianificazione e del controllo di gestione (UNI 11602:2015) e in tempi auspicabilmente brevi, alla norma in fase di elaborazione relativa ai professionisti del *risk*. Diviene pertanto altrettanto strategico il ruolo che le diverse associazioni professionali relative ai diversi ambiti dei controlli assumeranno, sia in ambito di certificazione collegata alla norma tecnica e sia in ambito di sviluppo formativo, tenendo peraltro conto dei contatti evidenti tra i diversi rispettivi professionisti.



Un perimetro oramai indispensabile per "*compliance and ethics*" e per i professionisti delle diverse funzioni di controllo in quanto sono le stesse citate Autorità di vigilanza a prevedere la presenza di team e responsabili della conformità, professionalmente capaci di presidiare la complessità dei rischi aziendali.

Formazione e certificazione divengono quindi parti essenziali di un percorso virtuoso volto a rispondere alle richieste delle Autorità e a disporre di professionisti all'altezza delle attuali sfide; professionisti in grado di presidiare i *compliance risk* e soprattutto di contribuire a creare valore nelle realtà dove operano.

Consentitemi infine un dovuto ringraziamento in particolare a Bruno Maineri (componente del Comitato di Presidenza della Commissione tecnica "Servizi"), prezioso e instancabile punto di riferimento dell'intero progetto, e a tutti i partecipanti al Gruppo di lavoro per l'impegno e la collaborazione offerta e il cui competente contributo ha permesso di centrare l'importante obiettivo che costituisce un passo significativo per l'affermazione della nuova professione *Compliance* cui è fortemente dedicata l'attività dell'AICOM - Associazione Italiana *Compliance*, che ho l'onore di rappresentare, e che proprio in questi giorni festeggia il suo 15° compleanno.

#### Note

Alla norma sono allegate: l'appendice A in materia di aspetti etici e deontologici applicabili e l'appendice B che raccoglie i riferimenti legislativi applicabili.

#### Claudio Cola

Membro del UNI/CT 040/GL 20; relatore del progetto di norma  
Presidente AICOM Associazione Italiana Compliance

#### THE COMPLIANCE AND ETHICS PROFESSIONAL

*The recent UNI 11753 standard outlines the reasons that have led to the rules for the compliance and ethics professional (compliance officer). It describes the profession content (purposes, goals, requirements, areas of interests, ethical aspects) and focuses on the possible impacts which come from its application. The standard describes the compliance methodology, reports the areas of the main fields which impact on the compliance and ethics profession (i.e. financial and insurance services, aml and fight against terrorism financing, anticorruption, transparency, data protection) and sets the different phases of the compliance activities. In order to ensure that the compliance and ethics professional has the authority to respect his duties, the standard underlines that he should have a fairly broad knowledge and experience and a sufficiently high experience so he can be able to take responsibility for the compliance activities as a whole and to ensure its effectiveness. More details in this article.*

